



La valutazione per competenze

Autore: prof. Raimondo Antonazzo

Definizione

Potremmo definire la competenza come:

“un insieme di comportamenti espressi dall’individuo derivanti dal possesso e dall’applicazione di conoscenze teoriche, di abilità, di atteggiamenti e di orientamenti mentali”.

La competenza corrisponde alla possibilità per una persona di attivare un insieme di apprendimenti per far fronte ad un compito complesso, che richiede di essere ‘visto’ come problema, per affrontare il quale non si dispone di schemi di risposta già collaudati ma occorrono strategie risolutive relativamente inedite.

- Se per promuovere l'acquisizione di competenza è opportuno privilegiare una didattica che ponga lo studente di fronte a compiti in forma di situazioni-problema, anche la valutazione delle competenze dovrebbe avvalersi di prove che propongano agli allievi di affrontare situazioni complesse, in modo da poter osservare ciò che essi 'sanno fare con ciò che hanno appreso' in relativa autonomia.

Generalmente, si tende a parlare di 'prove autentiche' per indicare che dovrebbero essere impiegate, per la valutazione delle competenze, prove simili o vicine a ciò che potrebbe essere richiesto ad una persona in una situazione di vita corrente. Infatti, nell'esperienza è necessaria una riflessione per capire se e come attingere a ciò che si è appreso.

Spesso, purtroppo, la distanza tra scuola e vita appare marcata, al punto tale che si stenta a 'vedere il senso' di certi apprendimenti scolastici 'oltre l'aula'...

Operativamente, per verificare il possesso di competenze negli alunni, occorre tenere presente alcuni aspetti:

- un compito deve prevedere, per la sua risoluzione, l'utilizzo, in forma integrata, di più apprendimenti (conoscenze, abilità, ...) già posseduti dall'alunno, ma riassembleati autonomamente;
- deve trattarsi di un compito che richieda di essere interpretato come tale, in cui venga sollecitata la capacità dell'alunno di 'vedere il problema';
- la costruzione della soluzione o della risposta deve esigere da parte dell'alunno una meta-riflessione per fare il punto circa le risorse che possiede e che deve attivare;
- un compito quale situazione-problema deve lasciare aperte più possibilità risolutive e consentire anche la costruzione di risposte originali, che diano modo alla persona di esercitare le proprie capacità critiche, di ragionamento e di scelta.

Possono rispondere alle caratteristiche sopra-accennate compiti di vario tipo:

- situazioni-problema in senso stretto;
- casi, fenomeni, fatti, narrazioni da commentare individuando possibili nuove soluzioni;
- giochi di ruolo o simulazioni;
- elaborazione di prodotti veri e propri (progetti, relazioni, presentazioni anche multimediali);
- intervento in dibattiti o discussioni.

L'impiego di prove in forma di compiti complessi, evidentemente, richiede al valutatore di dotarsi di strumenti adatti per leggere in maniera il meno possibile approssimativa e soggettiva risposte che sono caratterizzate da aspetti multidimensionali (attivazione di conoscenze, di abilità, di motivazioni, ecc.) e dinamici (la competenza più che uno stato è un processo), quali sono ad es. le rubriche valutative.

Il compito di realtà

Un compito di realtà può prevedere di:

- assolvere a un incarico,
- realizzare un progetto,
- costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance.

Il compito non è mai solo un «impegno» individuale, ma può essere svolto individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe.

Proprio per questa molteplicità rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell'allievo. Per essere efficace, il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide che in esso si propongono.

- L'impegno di lavoro richiesto deve collocarsi nella *zona di sviluppo prossimale* di ciascuno, in cui non si «conosce ancora bene» la situazione ma si possiedono tutti gli strumenti cognitivi per affrontarla e risolverla.

In questo modo si richiede agli studenti di:

- ✓ ripensare, utilizzare le conoscenze
- ✓ sperimentare le abilità in modo integrato
- ✓ ragionare su cosa, come e perché lo si sta facendo.

Tutto ciò al di fine di promuovere un'attività continua di riflessione, ricostruzione, autovalutazione in tutte le fasi del lavoro.

Il compito di realtà, proprio perché intende contribuire alla valutazione del livello di competenza maturato dall'allievo, deve anche contenere, già nella fase di progettazione, una chiara esplicitazione di che cosa all'interno del compito deve essere realizzato e come verrà valutato.

La valutazione per competenze I compiti di realtà

Finalità		
Va indicato chiaramente lo scopo del lavoro		
Competenza prevalente	Descrittori della competenza	
Abilità	Elenco delle Abilità	
Conoscenze	Elenco delle conoscenze	
Competenze di supporto	Italiano	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, etc... • Dominare la lingua in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari a quelli più avanzati
	Digitali	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare e produrre testi multimediali
Abilità	Italiano	
	Digitali	
Conoscenze	Italiano	
	Digitali	
Descrizione del compito	Dopo aver analizzato attentamente i documenti forniti, elabora (individualmente o in piccoli gruppi) un documento multimediale. Il tuo lavoro deve esplicitare ogni tua scelta e può essere documentato anche con immagini, video etc.	
Tempistica	Due / tre settimane Il lavoro dovrà essere consegnato in data.....	
Istruzioni per gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • leggi attentamente i documenti proposti • svolgi le consegne previste • elabora un glossario dei termini significativi a partire da quelli indicati • ricerca ulteriori documenti se lo ritieni necessario • elabora qualche ipotesi per il prodotto finale • prendi nota in un diario di bordo del percorso svolto evidenziando criticità, soluzioni trovate, scelte compiute 	

Gli strumenti più comuni da utilizzare nella valutazione per competenza, a mio avviso, sono:

- Verifiche formative
- Rubriche di valutazione
- Rubriche di autovalutazione

Le rubriche impiegate per la valutazione delle competenze sono griglie che consentono di leggere una prestazione complessa considerandola globalmente o individuandone le dimensioni costitutive.

Quando non sia agevole o non si consideri opportuna o praticabile la valutazione di una competenza proponendo al ragazzo un compito complesso, da svolgere in un'unica sessione valutativa, si potrebbe ricorrere anche all'impiego del portfolio, strumento nato in ambito professionale, che, nel suo uso scolastico, può avere lo scopo di raccogliere esempi significativi e testimonianze delle competenze raggiunte dallo studente in un certo periodo, in riferimento ad un ambito preso in considerazione.

Le verifiche formative

Nella strutturazione delle verifiche formative si dovrà attenersi ai seguenti tre requisiti:

- **validità;**
- **attendibilità;**
- **funzionalità.**

La valutazione formativa differisce da quella sommativa in quanto la raccolta delle informazioni è usata per creare migliori performance e non per fornire un bilancio delle performance dello studente.

Essa è anche importante per migliorare l'equità nei risultati degli studenti e per sviluppare le loro capacità di "imparare ad imparare".

La verifica viene fatta per ottenere delle informazioni sui processi e sugli esiti (cognitivi, didattici, formativi). Essa quindi si riferisce a strumenti o prove (appunto, di verifica).

- La valutazione riguarda le reazioni del soggetto esaminatore (individuale, collettivo) rispetto alle informazioni ricevute attraverso le verifiche.

MISURAZIONE	VALUTAZIONE
si occupa degli accertamenti di natura quantitativa con “risultati” espressi in termini numerici	è la descrizione qualitativa e quantitativa dei comportamenti, e comporta giudizi di valore concernenti la loro desiderabilità

La “valutazione” è “la risultante di due operazioni, delle quali la prima è rappresentata dalla *misurazione* e l’altra dalla *valutazione* propriamente detta.

È necessario distinguere tra:

- **PUNTEGGIO**
- **VOTO**

Quindi:

- la misurazione mette a disposizione della fase successiva “dati di fatto”
- la valutazione li assume e giudica se essi sono accettabili o no, mediante l’uso di un determinato criterio.

Risulta utile ai fini della costruzione di una corretta rubrica di valutazione :

- ✓ Suddividere la rubrica in più parti: lavoro a casa, lavoro in classe, diario di bordo, etc.:
- ✓ Renderla trasparente, assegnando alle varie sezioni il punteggio in modo anticipato (lavoro individuale svolto a casa punti 30, a quello in classe punti 30; al diario di bordo o alla rubrica di autovalutazione il punteggio di 20; al prodotto finale il punteggio di 20.
- ✓ Verificare che la somma dei punteggi sia riconducibile a cento e sia equilibrata.

Si propone un esempio di rubrica di valutazione, naturalmente dovrà essere adattata all'UDA

Materiale	Dominio cognitivo	Punteggio massimo	Punteggio assegnato
Articoli di giornale forniti	Comprensione testi	8	
Articoli in lingua inglese	Comprensione lingua straniera	8	
Glossario	Individuazione parole chiave e spiegazione termini	4	
Documenti aggiuntivi	Motivazione della scelta	10	
Verifica formativa	Anche pratica	10	
Attività in classe	Anche pratica	10	
Verifica formativa	Anche pratica	10	
Diario di bordo	Organizzazione della documentazione Giustificazione delle scelte fatte	20	
Valutazione del prodotto		10	
Valutazione del processo		10	

Valutazione	
Attività in classe	Costituita da tutte le attività che vengono svolte in classe sia su singole competenze che su competenze aggregate; può essere valutata sia attraverso verifiche formative che attraverso attività pratiche o prove multidisciplinari.
Attività a casa	Costituita da tutte le attività che lo studente svolge individualmente su indicazioni dei docenti e/o che ritiene utili autonomamente per il raggiungimento della finalità prevista dall'UDA.
Valutazione di prodotto	Costituita dalla valutazione sia del prodotto finale che del processo che ha portato alla realizzazione di quanto richiesto. Dovrebbero essere valutati sia i processi cognitivi che quelli pratici messi in campo dallo studente.

Valutazione	
Diario di bordo	<p>Il diario di bordo dovrebbe essere un resoconto per:</p> <ul style="list-style-type: none">• registrare le attività individuali• annotare punti di forza/criticità del lavoro svolto• giustificare le scelte fatte• tarare il lavoro in corso di svolgimento e, se necessario, applicare correttivi• riflettere sulle dinamiche d'interazione nel gruppo se esistente.• Mantenere la coerenza tra obiettivi previsti e raggiunti• Permettere una prima valutazione dell'attività svolta. <p>Al fine di redigere un diario di bordo funzionale, sarebbe utile che lo studente impostasse uno schema individuale, che preveda per ogni annotazione la rilevazione e registrazione di :</p> <ul style="list-style-type: none">- data, sede, durata, partecipanti- attività oggetto della registrazione- eventuale uso di schede o di altri materiali

Le prove di verifica solitamente si suddividono in :

- **Prove oggettive o prove strutturate**

Il vantaggio in questa tipologia di prove è la totale strutturazione dei quesiti e delle risposte; questo facilita una valutazione tendenzialmente oggettiva delle competenze rilevate.

- **Prove semi – strutturate** : domande a risposta aperta.
Facilitano la verifica dei cosiddetti processi intellettuali superiori.

- **Prove tradizionali** : temi, interrogazioni.

La completa destrutturazione accentua la dimensione soggettiva degli apprezzamenti.

La MISURAZIONE si occupa degli accertamenti di natura quantitativa con “risultati” espressi in termini numerici.

La MISURAZIONE deve essere però quanto più obiettiva e trasparente, deve cioè indicare chiaramente perché viene attribuito un certo punteggio a quella performance.

Se questo risulta semplice in una verifica strutturata, meno semplice è l’attribuzione di un punteggio in merito ad una competenza o alla comprensione di un testo o all’elaborazione di un diario di bordo.

Il suggerimento è quello di suddividere la competenza o qualsiasi attività in fase di misurazione, in livelli (non più di quattro), attribuendo ad ognuno di essi un chiaro e determinato punteggio.

Naturalmente tutti i punteggi che vengono attribuiti devono essere rapportati alla valutazione prevista con le opportune proporzioni.

Proviamo a fare un esempio.

La valutazione per competenze La Misurazione

<i>Comunicazione nelle lingue straniere.</i>	Comprende e reagisce a istruzioni verbali.	Livello iniziale: l'alunno/a guidato, ascolta suoni e parole pronunciate.	1/2
		Livello base: l'alunno/a ascolta e ripete parole e brevissime frasi pronunciate seguendo le istruzioni date dall'insegnante.	3/4
		Livello intermedio: l'alunno/a comprende il senso di nuovi vocaboli, brevissime frasi pronunciate e le istruzioni date dall'insegnante.	5/6/7
		Livello avanzato: l'alunno/a sa comprendere il senso di nuovi vocaboli, brevi messaggi e il significato globale di una semplice frase, in maniera autonoma. Segue tutte le istruzioni verbali date e semplici comandi.	8/9/10
	Saluta, si presenta, nomina oggetti, animali, persone, parti del corpo, colori.	Livello iniziale: l'alunno/a guidato ripete alcune semplici parole ascoltate.	1/2
		Livello base: l'alunno/a abbina le parole alle illustrazioni corrispondenti, nomina solamente le parole più semplici.	3/4
		Livello intermedio: l'alunno/a riconosce oggetti, nomina parti del corpo, cose, animali e colori guardando le immagini ad essi riferiti.	5/6/7
		Livello avanzato: l'alunno/a sa utilizzare, oralmente, in maniera corretta, parole e frasi semplici. Saluta, si presenta, nomina, oggetti, animali, colori e parti del corpo sia guardando le immagini ad essi riferiti che in maniera indipendente da esse.	8/9/10
<i>Competenze digitali</i>	Inizia ad orientarsi nel mondo dei simboli e delle rappresentazioni.	Livello iniziale: l'alunno/a, guidato/a con istruzioni precise, utilizza la tastiera.	1/2
		Livello base: l'alunno/a sollecitato familiarizza con la tastiera e ha un approccio conoscitivo delle funzioni dei tasti.	3/4
		Livello intermedio: l'alunno/a utilizza la tastiera alfabetica e numerica ed individua le principali icone che gli servono e sa aprire file e cartelle .	5/6/7
		Livello avanzato: l'alunno/a utilizzare la tastiera alfabetica e numerica. Opera con lettere e numeri in esercizi di riconoscimento; riconosce e sa utilizzare icone, file e cartelle; realizza semplici elaborazioni grafiche.	8/9/10



Grazie e
buon professionale